



Federazione Regionale Ordini dei Medici Veterinari del Veneto

Via Monte Solarolo, 22 – 35141 PADOVA

Tel. 049.8724952 – Fax 049.8735534

e-mail: veterinaripadova@libero.it

PEC: ordinevet.pd@pec.fnovi.i

Prot. n. 32/11

Padova, 31.10.2016

COMUNICATO STAMPA

EMERGENZA LINGUA BLU: SUPERATA QUOTA 200

EMERGENZA LINGUA BLU

GIA' 234 I FOCOLAI DI BLUE TONGUE REGISTRATI NEGLI ALLEVAMENTI DI RUMINANTI DOMESTICI IN VENETO

I MEDICI VETERINARI DENUNCIANO: "IL DILAGARE DELL'EPIDEMIA E' ANCHE DOVUTO AL RIDIMENSIONAMENTO DELLA VETERINARIA PUBBLICA REGIONALE "

Ad oggi, sono ormai ben **234 i focolai di Blue Tongue** registrati negli allevamenti di ruminanti domestici in Veneto, con il rischio concreto di determinare notevoli danni al comparto agro-zootecnico, un settore che nella nostra regione vale circa 10 miliardi del PIL prodotto e che dipende in gran parte dalla capacità di salvaguardare il patrimonio zootecnico dalla diffusione di malattie infettive, unita alla conseguente attitudine imprenditoriale a garantire nella produzione la sicurezza alimentare.

A lanciare l'allarme è la FROV, la Federazione Regionale degli Ordini Veterinari del Veneto, che non manca di ricordare che le normative comunitarie individuano come responsabile dei controlli pubblici nel settore della salute animale e della sicurezza alimentare, il veterinario; inteso come professionista che assicura, tramite le sue competenze e conoscenze, il supporto ai processi decisionali di natura economica e politica per la salute pubblica. Allo stesso tempo, le stesse normative comunitarie e le linee guida ministeriali, pretendono che i controlli messi in atto dall'autorità pubblica siano obbligatoriamente efficaci, ossia che siano in grado di contrastare realmente malattie infettive contagiose, al fine di garantire il rispetto delle regole previste dalle norme sulla sicurezza alimentare.

Ma come dimostra lo scatenarsi di un'epidemia ed in questo caso, quella della Blue Tongue, **l'efficacia dei controlli dipende anche dalle risorse messe in campo e dai relativi modelli organizzativi gestionali adottati. E qui arrivano i nodi al pettine, perché negli ultimi anni la Regione Veneto, per scelte politiche, ha sensibilmente ridimensionato la veterinaria pubblica, riducendo gli organici e le strutture complesse di riferimento, di conseguenza indebolendo la struttura di regia regionale.** Si aggiunga poi che sono mancati il riconoscimento ed il coordinamento dei veterinari aziendali e la consueta istituzione di un tavolo di lavoro che includesse gli ordini professionali nelle discussioni e nelle misure atte al corretto e tempestivo sviluppo della campagna vaccinale. Si pensava, forse, che le malattie fossero sparite? Che non ci sarebbero state più emergenze sanitarie? La verità è che l'epidemia di Blue Tongue dimostra che queste scelte politiche si sono rivelate infauste per l'economia del Veneto e lo saranno ancora di più se il politico o il tecnico di turno continueranno ad infierire su una Veterinaria Pubblica allo stremo, non comprendendone il ruolo che ha nel Veneto ed in Europa, anche con la figura del Veterinario Aziendale.

La categoria dei veterinari ha sempre segnalato alla classe politica le gravi criticità che hanno caratterizzato la Veterinaria Pubblica e Privata in questi anni. **Diverse sono state le richieste di incontro rivolte al presidente Zaia o ai suoi collaboratori (peraltro sulla stessa linea del risultato dell'audit ministeriale condotto sui servizi veterinari verso la fine dell'anno 2015).** Per esperienza professionale i medici veterinari sanno con certezza che le malattie infettive - contagiose o meno - non aspettano e sono lì sulla porta, pronte a devastare il patrimonio zootecnico che con tanta fatica, i nostri allevatori hanno costruito in lunghi anni. Chiedono pertanto agli Amministratori del Veneto di prestare più attenzione alle richieste di collaborazione che la professione veterinaria pubblica e privata lancia, considerando l'attuale situazione epidemiologia in Veneto, dove oltre alla Blue Tongue, aleggia il potenziale pericolo rappresentate da altre malattie virali, quali la West Nile e la Lumpy Skin Disease. A dimostrazione che non si deve mai abbassare la guardia.

F.to

Federazione Regionale Ordini Veterinari del Veneto

Dr. Osvaldo Parolin – Responsabile Commissione Animali da Reddito

Dr. Giuseppe Favaro - Vice-Responsabile Commissione Sanità Pubblica